

**2013\_2015**

**Relazione sull'attività di Delegato alla Ricerca**

*(Delibera Consiglio Dipartimento dArTe del 16/01/2013)*

L'avvio nel gennaio del 2013 dell'attività di delegato alla ricerca segue solo di qualche mese la nascita stessa del Dipartimento dArTe. Circostanza che ha comportato la necessità di confrontarsi con una duplice tipologia di impegno; organizzativo e strategico/culturale.

Dal punto di vista organizzativo, il lavoro svolto è confluito, almeno in parte, nell' articolato della struttura operativa che il Dipartimento si è data nei mesi immediatamente successivi, con progressivi aggiustamenti e riallineamenti che si sono resi necessari, nel corso del triennio, al variare degli assetti del PTA e delle esigenze connesse alla gestione dei diversi fondi di finanziamento acquisiti nel periodo.

Sia pur non avendo reperito i fondi per attivare le quanto mai necessarie risorse umane esterne da far dedicare all'implementazione di una struttura dipartimentale di supporto alla progettazione, è stata comunque avviata e portata a regime un'azione di affiancamento della gestione amministrativa (avvio e stabilizzazione di rapporti con uffici di Ateneo, gli omologhi in particolare; comunicazione e divulgazione di news, adempimenti e quant'altro inerente l'informazione generale; collegamenti con le attività di contabilità e rendicontazione progetti).

Più ricca e complessa invece l'attività di indirizzo strategico condotta.

Ricevuta la delega si è immediatamente attivato un percorso costituito da una serie di iniziative finalizzate alla restituzione di un quadro conoscitivo delle ricerche svolte e di quelle in corso, della produzione scientifica, delle azioni di internazionalizzazione e delle sperimentazioni riguardanti la terza missione.

- Nel corso del mese di Maggio 2013, ad integrazione dei dati già forniti per partecipare alla VQR 2004/2010, si è portata a termine la compilazione di schede di rilevazione dedicate.
- E' stata condotta, contestualmente, una riflessione sui risultati della ricerca (VQR 2004\_2010), al fine di promuoverne una lettura critica.

Si è trattato di due azioni (tanto sul piano operativo che in termini di contenuto), propedeutiche e strumentali alla definizione di linee di indirizzo che, in coerenza con gli obiettivi strategici di Ateneo, guidassero il dipartimento nell'affrontare le attuali e future sfide di ricerca e competitività.

Ed è proprio tralasciando tale obiettivo che si è svolto il 5 e il 6 dicembre 2013 il *Research Day* del dArTe nel corso del quale, a distanza di un anno dall'istituzione del Dipartimento, i docenti afferenti si sono interrogati sull'attualità delle strategie dichiarate nel documento di costituzione.

Una riflessione collettiva per costruire un confronto mirato su alcune importanti questioni:

- La lettura puntuale e aggiornata dello stato dell'arte riferito alla produzione di ricercatori e singoli docenti afferenti. Estremamente utile è risultato interfacciare i dati recenti delle valutazioni VQR con le azioni di raccolta dati avviate dal Dipartimento stesso; evidenziando tematiche, criticità, poste economiche in gioco, tipologie di attività prevalenti, ecc.
- La configurazione della domanda a partire dall'individuazione nei settori dell'Università, delle Imprese e della PA, della concatenazione di attori attorno ai quali si muovono le maggiori domande di ricerca e, a partire da queste, ragionare sui sistemi di finanziamento.
- La lettura critica delle prime due azioni (stato dell'arte e domanda) per configurare, nel corso di una tavola rotonda finale e in successivi approfondimenti, le principali tematiche di studio in cui riconoscersi e, su queste, impostare precise strategie finalizzate ad orientare l'attività di ricerca.

Tale lavoro è poi naturalmente confluito, nel corso dei primi mesi del 2015, nella compilazione della Scheda Unica della Ricerca Dipartimentale (SUARD 2011-2013) che ha costituito un fondamentale momento di sintesi e di verifica complessiva delle strategie in corso e future.

Altre azioni hanno riguardato, in coerenza con le linee di indirizzo individuate, la composizione e il coordinamento del lavoro di gruppi interdisciplinari di docenti, sia per prendere parte alla presentazione di richieste di finanziamento (diverse le esperienze attivate; una, a valere su bando Start Up Linea 4 *Contamination Lab*, del MIUR D.D 436 del 13.03.2013, è stata ammessa a finanziamento), sia per partecipare, con propri delegati e propri contributi, a diversi processi di concertazione istituzionale. Tra questi:

- Il Programma Nazionale per la Ricerca (PNR) 2014-20 MIUR.
- Il POR Calabria FESR 2014 2020 (partecipazione ai tavoli tematici del giugno 2014/dicembre 2016 e il documento di indirizzo prodotto da una apposita commissione dArTe nel gennaio 2016).
- Il Programma Operativo Nazionale Città Metropolitane con il coordinamento del settore Politiche Comunitarie del comune di Reggio Calabria.

In ambito internazionale, è stata promossa attraverso un'attività di *visiting*, la stipula, in corso di formalizzazione presso gli uffici di Ateneo, dell'accordo quadro con l'Università Politecnica di Madrid (Dipartimento di Costruzione e Tecnologia dell'Architettura, DCTA), mentre a livello locale, è stato svolto un capillare lavoro sul territorio affermando progressivamente il ruolo del Dipartimento nel contesto geografico in cui opera.

Si ricorda infine, la partecipazione, per quasi tutto il triennio, ai lavori del Comitato di Gestione del progetto PON R&C 2007/2013, *Building Future Lab* con ruolo, oltre che di delegato, di rappresentanza istituzionale del Dipartimento.

Attualmente è in corso l'attività di coordinamento e di indirizzo connessa all'espletamento delle procedure di valutazione - VQR 2011-2014 - della produzione scientifica del Dipartimento.

In conclusione appare utile esprimere qualche osservazione riguardo le attuali dinamiche evolutive dello scenario di riferimento, poste in relazione alle future azioni da porre in atto.

La diminuzione di bandi medio piccoli di livello nazionale e regionale, l'aumentare della complessità connessa alla partecipazione ai bandi Europei e, principalmente, la necessità che tale complessità presupponga, di parteciparvi facendo massa critica, hanno profondamente mutato gli statuti che regolano l'azione del ricercatore contemporaneo, suggerendo l'aggregazione di gruppi di ricerca interdisciplinari e la formulazione di proposte di scala dipartimentale o anche interdipartimentali convergenti su tematiche attuali e condivise. Fatta salva, ovviamente, l'autonomia culturale di ognuno, tutto ciò oggi presuppone e richiede, in termini imprescindibili, la creazione a livello dipartimentale di una struttura ed un management della ricerca adeguati alle nuove esigenze; in grado di governare questo delicatissimo guado che il sistema Università sta attraversando. Il percorso fatto in questo primo triennio ritengo ne configuri l'avvio. Molta strada è ancora da percorrere ma il solco può considerarsi ormai tracciato.

*Reggio Calabria, febbraio 2016*

*Massimo Lauria*

